



La strada del Sole

A volte basta poco per tradurre la propria fede in opere e parole. Basta vivere i propri talenti nel disegno di Dio. È ciò che prova a fare Francesco Lorenzi, cantante dei The Sun, una rock band italiana che nelle sue canzoni racconta della bellezza di un incontro e di una trama meravigliosa nella quale fede e realtà si intrecciano, fino a diventare "La strada del Sole".

Francesco, parli della tua conversione come di una scoperta. In che senso?

Più che di scoperta parlerei di riscoperta perché sono davvero convinto che, quando noi arriviamo quaggiù sulla terra, abbiamo una consapevolezza della nostra natura infinita, eterna, immortale, perfetta, che perdiamo via via che diventiamo grandi, se non siamo cresciuti in un ambiente che ha protetto e coltivato questa consapevolezza. Per me la fede è la riscoperta di questa consapevolezza, e oggi sto cercando di togliere tutto il superfluo perché solo così è possibile vedere ciò che è reale nella nostra persona e quindi nella presenza di Dio in noi.

Questa riscoperta avviene nel momento in cui riusciamo a tornare a quella purezza originale, a quando le nozioni non avevano tolto spazio alle intuizioni. E questa è una grossa sfida, perché oggi pas-

siamo il 99,9% della nostra vita a volerla controllare. Ma prima o poi capita, forse per grazia, che ci siano dei momenti in cui non riusciamo più a controllare la nostra vita e allora lì succede qualcosa che ci fa ricordare che siamo creature e non Creatori di noi stessi. Ed è da questa consapevolezza che io, piano piano, ho avuto la grazia di vivere questo percorso.

Lungo questo percorso cosa hai scoperto?

Ho scoperto la bellezza intesa come armonia, misericordia, perfezione, eternità e tutto ciò che è

legato a Dio e quindi intimamente legato a ognuno di noi, che siamo fatti a immagine e somiglianza sua. Questo mi ha fatto sentire la forza indicibile della fede e mi ha permesso di scoprire un modo di vivere nel quale la fede e la realtà della quotidianità si intrecciano costantemente, in una trama meravigliosa anche nei passaggi più complessi e dolorosi.

E di te cosa hai scoperto?

Ho scoperto di essere unico e irripetibile, di essere un miracolo che cammina, con una quantità incalcolabile di benedizioni. Ho sco-

perto che sono un dono e che tutto ciò che mi è concesso di vivere è un dono, perché nulla mi appartiene, ma tutto è stato elargito con una tale generosità che l'uomo non può concepire.

Come si sono evoluti i tuoi sogni e i tuoi desideri in questo percorso con il Signore?

Noi cresciamo volendo cose precise, cercando di raggiungere obiettivi definiti, ma mi sono accorto che più lasciamo che il Signore ci ami ed entri nella nostra vita, tanto più i nostri desideri e i nostri sogni acquistano un orizzonte talmente ampio che non sono più definibili, se non con grandi ideali e un unico grande amore che coinvolge tutto. A un certo punto non si vede più un singolo obiettivo, ma ci si lascia trasportare, cercando di vivere i propri talenti e passioni e la propria volontà nell'ascolto di ciò che il Signore ci chiede. È bello seguire i propri talenti nel disegno di Dio! Questo porta inevitabilmente a realizzare i propri sogni più belli, senza averli calcolati, anche se alla base ci deve essere una ricerca personale di quali sono le cose che ci piacciono, per le quali siamo portati.

E tu riesci a vivere i tuoi talenti nel disegno di Dio?

Per me è stata ed è una grande sfida, perché sono una persona caparbia, perseverante, e ho sempre avuto ben chiaro quali fossero gli obiettivi da realizzare, ma oggi le richieste che rivolgo al Signore sono sempre meno, perché tutto si

può racchiudere in una preghiera: «Fa' che io realizzi pienamente la mia opera umana nel segno della tua opera divina. Fa' che io compia l'esatto cammino che sono chiamato a compiere qui, per quello che sono, in questo frangente della storia, come unica scintilla del tuo disegno». Se noi chiediamo questo, tutti gli altri desideri saranno realizzati a cascata e questo è bellissimo, anche se difficile perché a volte vorresti sapere dove stai andando.

Siete definiti una "rock band cristiana". È una grande responsabilità che vi richiede anche una grande testimonianza nella vita quotidiana. In che modo le vostre parole si traducono in opere?

È vero, abbiamo una grande responsabilità e siamo chiamati a essere testimoni, innanzitutto verso noi stessi e verso il Signore. Siamo però consapevoli che stiamo facendo un servizio e le nostre opere sono le nostre parole, le nostre canzoni, i momenti di testimonianza e di incontro nei quali cerchiamo di trasferire nella comunicazione e nell'arte ciò che sentiamo.

Stiamo sperimentando che più noi ci mettiamo a disposizione, più ci spogliamo di noi stessi e più riceviamo. Così la nostra vita cambia continuamente, ma camminiamo sempre con il Signore su una strada dove ci si accorge di peccare sempre di più, non perché i peccati aumentino, ma perché cresce la consapevolezza della grazia di Dio.



Francesco Lorenzi
LA STRADA DEL SOLE
Rizzoli - pp. 390 - € 17,00

Il cammino di crisi e di rinascita di Francesco Lorenzi e dei suoi tre amici che, attraverso una serie di "Dioincidenze", hanno incontrato "la strada del Sole", hanno avuto il coraggio di lasciarsi guidare da quel Sole e hanno trovato una nuova ispirazione per la loro musica.

Il volume è in vendita in tutte le librerie e anche in formato digitale
www.thesun.it

Quali sono per te le tre cose più belle dell'essere e del vivere come cristiani?

La cosa più bella è che siamo salvi: siamo stati salvati e siamo insieme all'Eterno vincitore e questa consapevolezza cambia completamente la prospettiva verso noi stessi. Un'altra cosa bella è la *gratitudine*, che ha il potere di cambiare la vita. Più si legge il Vangelo più aumenta la voglia, l'esigenza direi, di rendere grazie. E più rendiamo grazie più la nostra vita diventa bella e questa è una cosa straordinaria. La terza cosa bella dell'essere cristiano è la *fraternità*. Se c'è una verità nella mia vita è proprio la fraternità, l'empatia, la compassione. Ecco, se dovessi ridurre l'essere cristiani in poche parole, credo che potrebbero essere queste: *fraternità, empatia, compassione.* ○